



COMUNICATO SINDACALE

LA SICUREZZA NON È UN REGALO, È UN RISULTATO DELLE NOSTRE LOTTE

Care colleghe e cari colleghi,

la riunione dell'Organismo Paritetico Nazionale sulla Sicurezza e Salute nei luoghi di Lavoro (OPN) del 6 marzo 2026 ha segnato passi avanti importanti, ma non lasciatevi ingannare, se oggi portiamo a casa risultati concreti, è grazie alla pressione e alle denunce della SLC-CGIL.

● DEFIBRILLATORI (DAE): RISPOSTA AD UNA BATTAGLIA SULLA VITA

L'installazione di 600 DAE nei centri sopra i 100 dipendenti non nasce dalla "generosità" aziendale, ma dal tavolo sindacale.

Insisteremo per la copertura totale anche nei centri con meno di 100 dipendenti.

● STRESS: 5.530 QUESTIONARI CGIL SVELANO L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

L'azienda ha testato solo lo 0,70% del personale con test collettivi, senza anonimato, e "suggeritori" aziendali presenti. La SLC-CGIL ha risposto con oltre 5.000 test anonimi tramite INCA e Fondazione Di Vittorio (con metodo INAIL) con il supporto di esperti universitari e medici. I risultati sui consulenti ad esempio, sono un grido d'allarme che l'Azienda vuole ignorare:

L'82,4% subisce pressioni gerarchiche costanti e ritmi insostenibili. I lavoratori riportano livelli critici di ansia (42,3%), irritabilità (35,4%) e umore depresso (34,4%). Il 47,2% è vittima di violenza verbale, nel 50% dei casi proveniente dai superiori.

La sorveglianza sanitaria è fallimentare: il 72,8% dei colleghi non ha fiducia nel medico aziendale. Il tasso dimissionario dei consulenti è aumentato in modo esponenziale, ma anche in ambito sportelleria i dati sono più che allarmanti. Serve un netto cambio di passo, poiché l'aumento del benessere lavorativo determina anche aumenti della produttività. Non sono solo pretese sindacali.

● DPI E DIVISE: BASTA ATTESE

In molte zone mancano scarpe e vestiario da anni. Abbiamo ottenuto il completamento della distribuzione di 34.800 divise entro il 2026, e di 45.000 scarpe (a luglio, settembre, novembre), e altre 80.000 scarpe di nuova concezione per il biennio successivo.

Continueremo a chiedere che le forniture debbano essere adeguate alle zone climatiche. Chi lavora in montagna non può essere equipaggiato come chi lavora al Sud e il lavaggio dei DPI deve essere eseguito.

● ONDATE DI CALORE: IL PORTALETTERE NON LAVORA "ALL'OMBRA"

Basta sottovalutazioni. Il rischio termico per chi è sulla strada è reale e pericoloso, ma l'azienda considera il portalettere come un lavoratore all'ombra.

Chiediamo: Orari che evitino i picchi di calore e avvisi meteo automatici sui palmari. Il portalettere è un lavoratore esposto, questo è un fatto innegabile.

● ESOSCHELETRI: A CHE PUNTO SIAMO?

Terminata la sperimentazione sugli esoscheletri non abbiamo ricevuto feedback sui risultati. Abbiamo chiesto un'informazione sull'andamento e cosa intende fare l'azienda per il futuro

Molte delle nostre richieste saranno all'ordine del giorno del prossimo incontro di Maggio.

Il Rappresentante OPN - SLC CGIL
Emanuele Cavazzini